

Punto chiave - È quanto mai difficile commentare queste pagine del Vangelo di Matteo in cui è descritta la Passione di Cristo. Ogni interpretazione, ogni considerazione aggiuntiva, rischia di togliere immediatezza alle parole dell'Evangelista, che ci restituiscono un'immagine di Gesù certamente diversa da quella cui siamo abituati. Non più un Cristo profetante o fautore di miracoli, ma un Cristo umano, che prova tristezza e angoscia; che vacilla, lasciandosi attraversare anche solo per un istante dal dubbio di poter rinunciare al proprio destino, al calice che è stato chiamato a bere; che, quasi in punto di morte, rivolge a Dio Padre quell'invocazione, così sconvolgente se pronunciata dal Figlio di Dio, che è Dio Egli stesso: "... mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?...". Perché la lettura di queste pagine del Vangelo, nonostante siano conosciutissime, continua a suscitare in noi un turbamento interiore, una commozione, uno sgomento che solo l'aspettativa della vicina Resurrezione riesce a mitigare? In queste pagine, Gesù ci mette di fronte al mistero più grande della Vita: quello della Morte. L'unico mistero al quale noi esseri umani, in quanto esseri viventi, non possiamo sottrarci e che, proprio per questo – caso più unico che raro – ci rende solidali nonostante per noi sia così difficile essere fratelli nello spirito. Morirà il ricco e morirà il povero, moriranno il saggio e lo stolto... Perfino Gesù, che è Dio, è dovuto morire per essere appieno il Figlio dell'Uomo. Cristo non ci svela il mistero, ma ci mostra come affrontarlo. Ci dimostra, con la Sua stessa morte, che ciò che più conta non è SE moriremo ma COME moriremo. Moriremo da "giusti"? Moriremo avendo dato frutti? Moriremo dicendo: "... però, non come voglio io, ma come vuoi Tu... si compia la tua volontà!...". E, se sì, qual è la volontà del Signore? Gesù non sarebbe potuto essere più esplicito di quanto lo sia stato nel Capitolo 22 di questo Vangelo quando, alla domanda del dottore della legge sul comandamento più grande, ha risposto: "... Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente..." e "... Amerai il prossimo tuo come te stesso...". Il tuo prossimo... Non tanto, dunque, il fratello lontano senza un volto, ma il tuo prossimo. Chi ti sta accanto... Difficile, per noi sposi nel Signore, non pensare innanzitutto proprio al nostro sposo o alla nostra sposa: a coloro i quali hanno cessato di essere due "io" e sono divenuti un solo "Noi" ("... i due saranno una sola carne

Barbara e Adriano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: *"Com'è bello sapere che il Signore, appena prima di morire, non si è preoccupato di sé stesso, ma ha pensato a noi! E nel suo dialogo accorato col Padre, ha pregato proprio perché possiamo essere una cosa sola con Lui e tra di noi."*

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Domenica delle Palme (anno A)

5 aprile 2020

Antifona d'ingresso

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli. (Mt 21,9)

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21)

Rit: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Rit:

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Rit:

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Rit:

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Rit:

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)*Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési*

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Fil 2,8-9)

Lode e onore a te, Signore Gesù! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!**VANGELO** (Forma breve Mt 27, 11-54)*La passione del Signore.***+ Dal Vangelo secondo Matteo****Gloria a te, o Signore***- Sei tu il re dei Giudei?*

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- Salve, re dei Giudei!

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

- Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©

scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

- Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuoi bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

- Eli, Eli, lemà sabactàni?

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Nella consapevolezza che la misura dell'amore di Dio per noi è di essere senza misura, eleviamo al Padre le nostre preghiere. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ascolta o Padre le nostre preghiere: rendici capaci di accompagnare Gesù nel cammino della croce, per partecipare anche della sua risurrezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO La passione redentrice del Signore.**Santo...****Antifona di comunione** (Mt 26,42; cf. Mc 14,36; cf. Lc 22,42)

"Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà"

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©